

0081

OPERAZIONE FIOR DI LOTO

COMMEDIA IN TRE ATTI

DI GIANLUCA SPOSITO

2019

SIAE – Codice IPI Autore: 391107377 – Codice opera: 939725A

PERSONAGGI

Dr. Scrofa, Capo del Dipartimento

Dr. Albanese, Dirigente del Dipartimento

Agostino Capece, Funzionario del Dipartimento

Salvatore Vaccaro, Dipendente del Dipartimento

Passante 1, la sportiva

Passante 2, l'uomo della licenza

Passante 3, la viaggiatrice anziana

Operatrice del call center (voce femminile)

Console

Moglie del Console

Vincenzo, il Maggiordomo

Concetta, la cuoca

Cardinale

Sottosegretario agli Esteri

Ambasciatrice del Giappone

9 uomini, 4 donne, 1 voce f.s. (femminile)

PRIMO ATTO

Scena 1 – Interno di un ufficio. Sul fondale la rappresentazione di un buio corridoio di un palazzo presumibilmente ministeriale. Sulla destra una scrivania, con un uomo seduto e intento a sfogliare un fascicolo.

DR. SCROFA *(Da sinistra entra un uomo con un fascicolo in mano. Guardando l'uomo alla scrivania)* Allora ci sei?

DR. ALBANESE *(L'uomo alza gli occhi dal fascicolo, è sorpreso)* Certo che ci sono! Dove pensavi che fossi?

DR. SCROFA Veramente fino a ieri eri in ferie...

DR. ALBANESE E secondo te potevo restare in ferie con tutto quello che è successo stanotte?

DR. SCROFA Infatti... e io proprio di questo volevo parlarti.

DR. ALBANESE Sentiamo.

DR. SCROFA *(Si siede alla scrivania, di fronte all'altro)* Ho riflettuto a lungo questa notte. Non ti nascondo che sono molto preoccupato. Ma tu hai sentito le dichiarazioni del Ministro? Qui, tempo due mesi, e ci destinano ad altri servizi.

DR. ALBANESE Ovvio! Il Direttore generale pende dalle sue labbra!

DR. SCROFA Ecco, e allora occorre muoversi. Dobbiamo prendere in pugno la situazione, e indebolire il Direttore.

DR. ALBANESE Va bene, ma come?

DR. SCROFA Hai presente la crisi del mar del Giappone?

DR. ALBANESE Certo: ci stiamo lavorando da due anni!

DR. SCROFA Appunto. Se la situazione si sblocca grazie all'attuale Direttore, questo continua a restare in sella e vedrai come rivolterà il Dipartimento per far contento il Ministro. Se invece la missione prevista dovesse fallire... allora sarebbe tutto diverso. Il Ministro potrebbe trasferirlo e noi saremmo salvi. Almeno per un po'.

DR. ALBANESE Sì, ma guarda che la missione prevista non è poi così complicata... Il più è stato fatto prima. Ora si tratta solo di incontrare l'infiltrato cinese e recapitare il messaggio cifrato. Cosa vuoi che sia?

Qualunque nostro agente di media esperienza e capacità sarebbe in grado di portare a termine la missione con successo.

DR. SCROFA

E ci mancherebbe che mandiamo proprio un agente di media esperienza e capacità! (*Breve pausa*) Ci mandiamo un altro... uno un poco meno esperto e capace... insomma uno che ci dia adeguate garanzie di *insuccesso!* (*Ironico*) Così la strategia del Direttore generale riceverà adeguato riscontro: un bel fallimento della missione, e il Ministro non potrà fare altro che mettere in discussione il Direttore stesso e il riassetto previsto. E a noi per un po' non ci toccherebbe più nessuno. Che ne pensi?

DR. ALBANESE

Che l'idea è buona ma c'è un problema di risorse. Nel senso che il nostro servizio di intelligence non ha mezze cartucce, lo sai... Sono tutti preparati e pronti... Una *risorsa adeguata* per questa missione non c'è... dai...

DR. SCROFA

(*Si alza*) Quanto sei pessimista! Devi essere un po' più elastico, non puoi pensare di risolvere la cosa come se fosse una missione qualunque... (*breve pausa, mentre si aggira pensieroso per la stanza*) In realtà una risorsa valida al caso ci sarebbe...

DR. ALBANESE

(*Sorpreso e con tono provocatorio*) Ah sì? E sentiamo: chi sarebbe dei nostri sotto la media?

DR. SCROFA

Non è propriamente dei nostri...

DR. ALBANESE

Cosa intendi dire?

DR. SCROFA

Che non è un operativo...

DR. ALBANESE

Ma scherzi? Mandare sul campo un non operativo è una follia...

DR. SCROFA

Appunto.

DR. ALBANESE

E poi chi sarebbe questo? A chi avresti pensato?

DR. SCROFA

Hai presente l'ufficio di Napoli?

DR. ALBANESE

Rummo? No, dai, Rummo no: è quasi alla pensione, ha ottenuto dei discreti successi... è pure diventato nonno da poco... dai...

DR. SCROFA

E chi ha mai pensato a Rummo! Ti ho detto non operativo. E a Napoli ce ne sono parecchi... Anzi, diciamo pure che sono quasi tutti non operativi...

DR. ALBANESE

Va bene, ma a chi stai pensando?

DR. SCROFA

Capece.

DR. ALBANESE *(Si interroga)* Capece... Capece... E chi è?

DR. SCROFA Ecco, vedi? È un perfetto sconosciuto quello che ci serve. Fidati, sarà un *insuccesso*. Esattamente quello che ci serve.

DR. ALBANESE *(Consulta un fascicolo)* Ah, eccolo qui: Capece Agostino. *(Breve pausa mentre legge una scheda. Perplesso)* Ma ti rendi conto che questo sta nell'ufficio di Napoli da 24 anni, senza mai una missione fuori?

DR. SCROFA Appunto: è un *non operativo*! È quello che serve.

DR. ALBANESE No, dico: questo non si è spostato neanche mai di stanza da quando ha vinto il concorso. Capisci? È un meridionale stanziale, di quelli che se gli dai una sedia e una scrivania nel posto giusto, ti costruiscono intorno il loro mondo e ti sbattono pure fuori.

DR. SCROFA E tu ti rendi conto di cosa significa rendere operativo in missione uno così?

DR. ALBANESE *(Perplesso)* Sì... effettivamente...

DR. SCROFA Oh, finalmente vedo che cominciamo a capirci!

DR. ALBANESE *(Perplesso)* Sì ma... come lo convinci uno così? A fare qualcosa di diverso? A uscire dell'ufficio? Questo non lo smuovi neanche con le cannonate!

DR. SCROFA Non preoccuparti, che ho un'idea... se lui vuole continuare a rimanere nella sua Napoli...

DR. ALBANESE Mi voglio fidare...

DR. SCROFA Stai tranquillo, questo è l'uomo giusto. Vedrai che la missione neanche comincerà... Il messaggio in Giappone non ci arriverà mai... E sai cosa c'è da fare subito? Gli vado ad affidare l'incarico... ora!

DR. ALBANESE Ora?

DR. SCROFA *(Serio)* Domani potrebbe essere tardi... rifletti.... Vado subito, e lo convinco, vedrai.

DR. ALBANESE *(Si alza e raggiunge l'altro davanti alla scrivania. Si avviano verso l'uscita a sinistra)* Che poi, dico io, non potevamo trovare qualcuno qui a Roma?

DR. SCROFA *(Mentre escono)* Credimi che l'ufficio di Napoli è il bacino perfetto... *(buio)*

Scena 2 – Interno di un ufficio. Sul fondale la rappresentazione del golfo di Napoli con il Vesuvio. Sulla destra la stessa scrivania di prima.

CAPECE *(Agostino Capece entra da sinistra seguito da Salvatore Vaccaro, suo collega e confidente. Capece è un uomo di mezza età, visibilmente pigro e compiaciuto solo da ciò che riguarda la sua Napoli. Arriva lentamente e si ferma di spalle contemplando il golfo e il Vesuvio)* Salvato', quello non è vero che Nostro Signore si volle riposare dopo aver creato la donna... quello si volle fermare dopo aver creato il golfo di Napoli *(si gira e lo indica compiaciuto)*! Ma vedi tu che meraviglia... *(va verso la scrivania, Vaccaro lo segue)*.

VACCARO Eh, ma pure la creazione della donna deve averlo tenuto impegnato... *(Con tono compiaciuto)* E poi, detto tra noi, pure 'e femmene so' venute discretamente...

CAPECE Ma mica tutte... Vedi Salvato', mentre per il Golfo, il Vesuvio, c'è stato un dispendio di energie e si possono apprezzare i risultati senza controversie, per le donne nun è a stessa cosa... jamm... *(sempre più convinto)* nun le so venute tutte bbuone...

VACCARO Vabbè Dottò, ma voi siete proprio incontentabile...

CAPECE Realista, Salvato': sono realista. Ma tu vuoi mettere? Prendi il Golfo: un capolavoro che sta là, a farsi guardare, senza pretese, senza assilli, senza dare problemi, tranne qualche volta che c'è il mare mosso, e pensa a quello che riesce a darti *(sospirando)*. *(Con tono improvvisamente contrariato)* Mo pensa invece alla donna, e a quello che riesce a toglierti! No, Salvato': non c'è confronto...

VACCARO Voi però siete un poco prevenuto... *(Capece si è seduto, e Vaccaro è in piedi a sinistra)* Mo non è che perché vi lasciaste quella volta in malo modo dovete pensare che vi potete trovare sempre così... magari trovate pure una femmina adeguata a voi... *(breve pausa)* ma l'avita cercà!

CAPECE Ma io proprio questo non voglio fare: la ricerca. Un dispendio infinito di energie... una roba stancante assaje... *(Breve pausa, contrariato)* E poi chi ti ha detto che con Annarella ci sono rimasto male? *(Breve pausa, poi come infastidito dal ricordo scuotendo il capo)* La nostra vita era diventata incompatibile...

VACCARO Eh, addirittura incompatibile...

CAPECE Eh, proprio così: incompatibile. (*Breve pausa*) Incompatibile col calendario del campionato e con le trasferte, soprattutto con le trasferte. (*Compiaciuto*) E poi all'epoca il Napoli stava giocando una buona Champions, il girone era fattibile... (*torna infastidito dal ricordo*) No, no: non era cosa. Io non mi sentivo più libero. Neanche più il weekend della trasferta. (*Esasperato*) La partita della domenica dovevo sentirmela con la cuffia! Ma ci rendiamo conto o no?

VACCARO (*Dispiaciuto*) P'ammore 'e Dio... dotto', non volevo resuscitare ricordi così brutti... Pensate che mo è tutto finito... (*sorridendo, ironico*) pure 'a Champions...

CAPECE (*Irritato*) Fai poco lo spiritoso tu... (*breve pausa*) Traditore... Io l'ho sempre sospettato che tu non tifi per il nostro Napoli... e non te ne ho mai voluto fare una colpa, non ho mai voluto tirare fuori il problema.... neanche qui, quando c'è stato il tuo trasferimento nel mio ufficio... Sono stato corretto, lo sai... Ma non avrei dovuto, no, no. (*Breve pausa*) Perché tu sei un finto meridionale, questo tu sei!

VACCARO (*Colpito*) No, dotto', ma cosa state dicendo?

CAPECE Sì, un finto meridionale. (*Riduttivo*) Sì, parli un poco da napoletano, ma quella è una classica copertura. (*Gridando*) Perché un vero napoletano tifa Napoli, non tifa Juventus! (*Con tono nuovamente più pacato*) Ecco, tu secondo me sei torinese, e sei qui sotto copertura, perché hai paura delle nostre giuste ritorsioni!

VACCARO Dotto' ma fate veramente?

CAPECE (*Sorride sarcastico*) Ma io prima o poi lo scoprirò... e altro che trasferimento... E poi vedi!

VACCARO Dotto', vedete di ritrovarvi... io sono meridionale autentico...

CAPECE E allora devi dimostrarlo... ci vuole la prova d'amore...

VACCARO Dotto' ch'avessa fa? Vuje putite permettervi di andare tutte le settimane allo stadio, co' pullman a fa' 'e trasferte. Vuje tenite a laurea e 'o posto buono. Ma io tengo sulo nu diploma e manco 'na scrivania... Jamm', nun me facite parla'...

CAPECE *(Si alza e lo raggiunge)* Ma se è solo un problema di soldi, non ti devi preoccupare: ti aiuto io. Tu sei un'anima meridionale che va salvata, non possiamo permetterci di lasciarti indietro...

VACCARO Come desiderate, dotto'. Io qua sto.

CAPECE Ci attiviamo subito. Per esempio, oggi il club apre alle 16: dopo l'ufficio potremmo andare insieme a vedere se riusciamo a farti venire già domenica... Ma noi oggi che teniamo da fare qui in ufficio?

VACCARO Le cose di ieri.

CAPECE Si sono arretrate?

VACCARO No, stann' sempe là *(indica a destra)*, non le ho spostate.

DR. SCROFA *(Entra da sinistra, autoritario)* Permesso, e scusate se interrompo il vostro briefing.

CAPECE *(Capece e Vaccaro sono sorpresi)* Dottor Scrofa buongiorno!

VACCARO Buongiorno Eccellenza.

DR. SCROFA Ho assoluta urgenza di parlare con lei, Capece. *(Si siede alla scrivania, davanti a Capece)* Da solo *(fa con la mano cenno di 'via' rivolto a Vaccaro, senza guardarlo)*

CAPECE *(Meravigliato e preoccupato)* Certo, dottore, sono qui. *(A Vaccaro)* Vaccaro, fai una pausa, poi dopo lo riprendiamo.

VACCARO Cosa dotto'?

CAPECE *(Spazientito)* Il briefing, Vaccaro, il briefing!

VACCARO *(Non ha capito)* Ah, certo, dotto', dopo lo andiamo a prendere insieme, aspetto voi. Con permesso, Dottor Scrofa *(leggera sottolineatura del cognome. Scrofa comunque indifferente gli fa un cenno con la mano per accommiatarlo)*.

CAPECE Dottore, sono a vostra disposizione, mi dica.

DR. SCROFA Capece, sono venuto di persona perché lei ha un pregresso di tanti anni nel nostro dipartimento, e non mi sarei mai sognato di farle giungere una comunicazione senza parlargliene di persona... *(prende dalla tasca interna della giacca una busta, poggiandola sulla scrivania)*.

CAPECE Ma di cosa si tratta, dottore? Mi fa preoccupare.

DR. SCROFA Legga, legga pure *(fa scivolare la busta verso di lui)*

CAPECE *(Prende e apre la busta, comincia a leggere il foglio che è dentro. Sgrana gli occhi. Si mette una mano sul cuore, mostra affaticamento nel respirare)*

DR. SCROFA Capece, cosa ha? Si sente male? (*Capece continua a mostrare segni di un profondo malessere, misto a disperazione*) Vuole che chiami un medico? Qui in sede c'è il dottor Trevisan, lo faccio chiamare.

CAPECE (*Al nome Trevisan trova la forza per gridare*) No! Trevisan no, la prego. (*Breve pausa*) È veneto.

DR. SCROFA E allora?

CAPECE (*Scuote il capo*) Non mi curerebbe adeguatamente, mi lascerebbe morire...

DR. SCROFA Ma cosa dice? Forza, chiamiamo il medico!

CAPECE No, no, dottore. Adesso mi riprendo. È stato solo un momento...

DR. SCROFA Eh, insomma! Ho temuto il peggio... (*Si alza, comincia a camminare per la stanza, porgendo le spalle a Capece*) In fin dei conti, si tratta solo di un trasferimento (*Capece ha un altro 'cedimento' sulla sedia*). Forse solo temporaneo, forse (*Capece ha un nuovo sussulto*). (*Silenzio che si protrae. Si gira verso Capece*) Tutto bene? E allora? Cosa mi dice?

CAPECE E cosa le posso dire, dottore... Io non pensavo che dopo 24 anni... insomma, di meritarmi tutto questo...

DR. SCROFA Veramente si tratta di un incarico premiante e agognato! (*Torna a sedersi davanti a Capece*) L'ufficio di Torino è piuttosto ambito, lo sa?

CAPECE (*Meravigliato e impaurito*) Ambito? Ci sono colleghi che vogliono andare a Torino?

DR. SCROFA Ma certo! E tanti! Ma pochi ci riescono... E noi abbiamo appunto pensato che lei fosse il funzionario giusto! (*Breve pausa*) Non è contento?

CAPECE (*Affranto, guarda con tristezza l'immagine del golfo, poi guarda di nuovo il Dr. Scrofa*) Sincero sincero?

DR. SCROFA (*Si alza di scatto, dando nuovamente le spalle a Capece e cominciando a camminare nuovamente per la stanza*) Ma sì Capece, pensi ai benefici di questa nuova vita lavorativa a Torino... Un cambio radicale, una ventata di novità, un uragano che travolgerà la sua vita e le sue abitudini, portandola a conoscere un posto in cui lei non è nato, non ha vissuto, e forse non ha mai visitato, ricco di bellezze e amenità: la Mole e piazza Castello... il freddo intenso dell'inverno delle Prealpi... la vicinanza all'estero... le partite al meraviglioso stadio della città!

(Capece nel frattempo, ad ogni ulteriore espressione di Scrofa affonda sempre di più nella poltrona, lasciandosi andare, con sguardo vuoto e derelitto) Ma ci pensa? (Non ricevendo riscontro, si gira verso Capece) Dica almeno qualcosa, suvvia!

CAPECE

(Con evidente groppo alla gola) E questo dall'anno prossimo?

DR. SCROFA

No, no: da lunedì (Si gira di nuovo di scatto, dando le spalle a Capece, che ha un ulteriore sussulto).

CAPECE

(Flebile) Questo, lunedì?

DR. SCROFA

Sì, questo. Purtroppo lì a Torino è venuto a mancare il precedente funzionario. Un pezzo d'uomo, quasi due metri. Poverino, lo hanno ritrovato la mattina all'alba a due passi dall'ufficio: evidentemente, uscendo dall'ufficio la sera prima come di consueto intorno alle 22 era stato colto dal fresco del periodo – pare ci fossero 8 gradi sotto zero – ed è rimasto lì... sulla strada... (Capece segue con disperata apatia il racconto, e guarda poi il golfo. Il Dr. Scrofa si gira di nuovo verso Capece) Ma è arrivato il momento di cambiare. Questo è il suo momento, Capece.

CAPECE

Il mio? Non è che c'è qualcuno più meritevole... che so? O che magari ha fatto richiesta prima di me. Non vorrei fare torto a nessuno, sia beninteso!

DR. SCROFA

No, no Capece, stia tranquillo: lei è il primo in lista. Ha l'anzianità giusta, la competenza giusta. È l'uomo giusto per il posto giusto!

CAPECE

Quindi non ci sono proprio alternative?

DR. SCROFA

Purtroppo abbiamo da coprire quel vuoto in organico lì a Torino... (Breve pausa) In alternativa... potrebbe esserci un ruolo per una breve missione di pochi giorni, con ritorno poi alla propria sede di appartenenza... (con tono di chi sa che non si può fare. Poi con aria di sufficienza) Ma si tratta di un ruolo operativo... lei non è tra gli operativi...

CAPECE

(Acceso dalla speranza) Sì, dottore, lo sono... cioè scusi: lo divento. Non ci sono problemi. (Per essere rincuorato) È una missione breve, giusto?

DR. SCROFA

Sì, pochissimi giorni, sempre a Napoli ma... operativo!

CAPECE

Ah, bene. E poi dopo potrei rimanere nell'ufficio di Napoli, giusto?

DR. SCROFA

Sì, certo.

CAPECE

(Solenne) Per sempre, giusto?

DR. SCROFA *(Col tono di chi vuole allettare)* Sì, per sempre. Mai più trasferimenti!

CAPECE *(Rassegnato ma più sereno)* E va bene, se si tratta di un sacrificio di pochi giorni... Va bene, accetto.

DR. SCROFA *(Non trattiene la soddisfazione)* Bene Capece, ne sono lieto! *(Si ricomponde)* Avrò presto indicazioni precise sulla missione. Avrò tutto il supporto necessario prima e durante la missione, stia tranquillo. *(Breve pausa)* Però dobbiamo stabilire le prime cose... il suo nome ad esempio...

CAPECE Agostino Capece.

DR. SCROFA Sì, lo conosco, certo. Ma è piuttosto comune...

CAPECE *(Compiaciuto)* Però è napoletano, si vede subito.

DR. SCROFA Ecco, appunto: non va bene. Ci vuole qualcosa di più intonato con i ruoli operativi e con il livello medio dei nostri servizi. Occorre pensare ad un nome che evochi internazionalizzazione, e allo stesso tempo rimanga impresso e faccia identificare immediatamente l'agente. Ha detto Agostino... *(breve pausa)* E come si dice 'Agostino' in napoletano?

CAPECE Austino!

DR. SCROFA *(Dopo breve pausa con postura riflessiva)* Ho trovato: Austin! D'ora in poi lei si chiamerà Austin!

CAPECE *(Per niente convinto)* Austin? Come la macchina?

DR. SCROFA *(Indifferente ai commenti di Capece, gira per la stanza riflettendo e parlando)* *(Soddisfatto)* Austin Capece! *(Non convinto)* No, no: ancora non ci siamo... Capece, Capece... Ecco! Ho trovato: Cap! Austin Cap! *(Lo guarda solenne)* D'ora in avanti lei sarà l'agente Austin Cap!

CAPECE *(Sempre poco convinto, si alza pensieroso e lo raggiunge al centro della stanza)* Austin Cap? E mi devo presentare così?

DR. SCROFA Certo, nel reparto lei sarà chiamato così e così dovrà presentarsi. Poi, di volta in volta, durante le missioni, vedremo...

CAPECE Va bene, ma... mi sembra un poco troppo americano, ecco... E poi non c'è niente che mi ricollega alla mia Napoli, mi avete tolto nome e cognome...

DR. SCROFA Aspetti, aspetti, non abbiamo finito: c'è anche bisogno di una sigla identificativa, oltre al nome. Solitamente noi ci adeguiamo agli standard inglesi e americani. Abbiamo lo 00 davanti.

CAPECE *(Intrigato)* Tipo 007?

DR. SCROFA Esatto, proprio così. Ma quella è già presa, è una sigla richiestissima... figuriamoci... In verità, da noi al Dipartimento operativo dovremmo essere arrivati alla 34... Le piacerebbe 0035?

CAPECE *(Scuro in volto)* No, dotto', no, vi prego... È il prefisso di Bergamo... no, no... non posso proprio.

DR. SCROFA E invece qual è quello di Napoli?

CAPECE *(Fiero)* 081!

DR. SCROFA Ho un'idea: 0081. E ho detto tutto!

CAPECE *(Luminoso in volto)* Dottore grazie, così veramente mi fate felice: mi porto Napoli almeno nella sigla!

DR. SCROFA Ora Capece le devo già dare qualche indicazione operativa, non possiamo perdere tempo.

CAPECE Dottorissimo, sono a disposizione!

DR. SCROFA *(Si accomodano nuovamente alla scrivania, l'uno di fronte all'altro)* Lei dovrà incontrare un nostro agente, un nostro infiltrato al consolato cinese a Napoli, per ricevere istruzioni operative.

CAPECE Quindi devo andare al consolato cinese? E va bene, quello sta passata la Riviera di Chiaia, sulla destra...

DR. SCROFA *(Lo interrompe)* Ma che al consolato! Se le ho detto che è un infiltrato? Mica può farsi scoprire?

CAPECE Va be, ma io facevo subito, lo facevo venire all'ingresso e ci prendevo un caffè...

DR. SCROFA Ma che caffè e caffè! Lei lo deve incontrare lontano dal consolato.

CAPECE *(Perplesso)* Va bene, ma come si chiama? Almeno lo chiamo e mi metto d'accordo...

DR. SCROFA Ma cosa chiama? Ma quale accordo? Lei allora lo vuol fare uccidere? Se lo scoprono, rischia la vita! *(Capece rimane colpito)* Lei lo deve incontrare in strada, avvicinarlo con una scusa *(sibillino)* e lui saprà come trasferirle le informazioni...

CAPECE Cioè... lo devo avvicinare così... senza telefonare... *(Breve pausa)* Ma una foto almeno la posso avere?

DR. SCROFA Ancora? Ma lei è ostinato! Cosa vuole fare? Andare in giro con in mano la foto del nostro agente infiltrato?

CAPECE No, vabbè, così no... però magari la confronto se ho qualche dubbio... (*Breve pausa, perplesso*) Ma è uomo o è donna?

DR. SCROFA Ma quale dubbio e dubbio! Lei non può avere dubbi! Il nostro infiltrato sa che domenica, alle 7.00, un nostro agente lo aggancerà sul Lungomare Caracciolo, e dovrà trasferirgli tutte le informazioni per il prosieguo della missione. Quindi lei domenica alle 7.00 sarà a passeggio sul Lungomare Caracciolo, pronto al contatto!

CAPECE Ma non è un po' presto, alle 7.00?

DR. SCROFA Lo vuole fissare lei un appuntamento, magari più comodo? L'infiltrato può a quell'ora e in quel posto, e così sarà.

CAPECE (*Convinto*) Va bene, ci mancherebbe. Quindi domenica scendo a Mergellina...

DR. SCROFA Ma quale Mergellina? Ho detto Lungomare Caracciolo, Caracciolo!

CAPECE No, dicevo: con l'autobus scendo a Mergellina che mi è più comodo e poi mi metto a cercare la persona... (*Breve pausa*) Ma è alto o basso?

DR. SCROFA Uh, Capece, e basta con queste domande! Basso, alto, medio, uomo, donna, mezzo e mezzo... non lo so, non lo so neppure io, ed è meglio che non lo sappiamo né io né lei! Sono stato chiaro?

CAPECE Va bene, Dotto', come dite voi.

DR. SCROFA Ovviamente, Capece, il reparto operativo sarà al suo fianco H24 tramite numero dedicato, da chiamare esclusivamente attraverso l'apposito telefono satellitare che le verrà dato in dotazione, non appena avrà ricevuto le prime informazioni dall'infiltrato.

CAPECE E non posso portare e usare il mio telefono?

DR. SCROFA Ma vuole scherzare? E vuole farsi intercettare così, su due piedi?

CAPECE No, per carità, Dotto'... non è che voglio creare problemi... (*è incerto se poterlo dire*) cioè... il mio problema sono gli aggiornamenti...

DR. SCROFA E non si preoccupi che li avrà, se vogliamo la cerchiamo noi e la aggiorniamo.

CAPECE No, non intendevo quelli della missione... (*è reticente*) volevo dire... quelli del Club Napoli... per le partite, le formazioni...

DR. SCROFA Capece, suavia: non scherziamo. Lei dovrà dimenticarsi del Club Napoli, delle partite, di San Gennaro, per un po'. E mi raccomando:

non si faccia riconoscere! Lei da questo momento in poi è un operativo.

CAPECE E va bene, dotto'... Ma sul satellitare ci sta Uosàp?

DR. SCROFA *(Si avvia verso l'uscita a sinistra)* Ora basta Capece, si concentri su quello che le ho detto. E attenda tutte le altre indicazioni operative! *Questo è quanto.*

CAPECE E questo è?

DR. SCROFA *(Scandendo)* Questo-è-quanto!

CAPECE *(Si arrende)* E questo è, va bene dottore: sono a disposizione.

VACCARO *(Entrando incontra il Dr. Scrofa che esce)* Arrivederci Eccellenza! *(Notando che non lo saluta neanche questa volta e rivolgendosi a Capece)* Song trasparente... Dotto', ma io poi vi aspettavo per andare a prendere il brif!

CAPECE E ho avuto da fare... *(sconsolato)* Ma tu lo sai che mi è venuto a portare?

VACCARO No dotto', cosa?

CAPECE Una lettera di trasferimento...

VACCARO Noooo!

CAPECE Eh, sì. A Torino!

VACCARO Uh Maronna mia, che disgrazia... povero dottore mio, non ci posso credere: ma voi veramente dite? A voi, poi!

CAPECE Proprio così! E io, per evitare lo strazio di un trasferimento mortale ho invece accettato una missione operativa...

VACCARO Uuuh, e che bella cosa dotto'! Finalmente fate l'agente segreto! Potete servire la patria anche in missione! Era il sogno mio fin da ragazzo, e anche quando sono entrato qua al Ministero... ma poi non sono riuscito a studiare... mi dicevano che gli agenti segreti dovevano essere atletici, belli, e insomma è finita così. E voi però siete la mia soddisfazione! E quando partiamo?

CAPECE Partiamo? Parto! Devo andare io, mica mi porto l'ufficio appresso!

VACCARO E non tenete bisogno? Io posso sempre tornare utile, so fare tante cose!

CAPECE Per il momento non c'è bisogno, ma stai tranquillo che se c'è, ti chiamo... e speriamo di vederci presto, perché io già sto in ansia...

VACCARO *(Sorride)* Tenete un poco di paura, eh? E va bene, ma è giustificato: è una missione. Si rischia la pelle!

CAPECE Ma che paura e paura della missione! Io ho paura di non riuscire a dormire, in missione, senza vedere il golfo, sentire l'aria di casa mia, il Vesuvio...

VACCARO *(Si avvicina e con tono confidenziale)* Dotto', ma vi hanno dato pure un nome da agente?

CAPECE E si capisce. Austin Cap!

VACCARO 'U aneme! E che nomm! E vuje facite nu figurone accusì!

CAPECE *(Si fa serio e convinto del ruolo)* E mi hanno dato anche una sigla.

VACCARO E qual è?

CAPECE 0081 *(Buio)*.

SECONDO ATTO

Esterno giorno. Sul fondale, il golfo di Napoli e il Vesuvio. Al centro della scena due panchine leggermente distanziate e arretrate verso il fondo.

CAPECE *(Capece entra da sinistra con un impermeabile chiaro e Il Mattino sotto il braccio destro. Si guarda intorno con nonchalance, camminando e guardando l'orologio. Arriva in fondo a destra, riguarda l'orologio e inverte la direzione. Dal fondo di sinistra entra una donna in tenuta da jogging, in camminata veloce. Arriva in fondo a destra ed esce. Poi rientra e si dirige verso la panchina di sinistra, sedendovisi. Capece comincia ad osservarla. La donna si sente osservata e lo guarda con la coda dell'occhio. Capece si siede sulla panchina di destra. Nessuno dei due vuole farsi accorgere, ma continuano a guardarsi l'un l'altro. Poi Capece decide di rompere gli indugi)* Certo che a quest'ora, pure sul Lungomare Caracciolo c'è poca gente!

PASSANTE 1 *(Senza guardarlo)* E già! *(poi lo guarda non appena Capece distoglie lo sguardo da lei, rigirandosi di scatto)*

CAPECE Così poca gente che uno si chiede: ma questa gente, perché sta qui a quest'ora?

PASSANTE 1 *(Senza guardarlo)* E già! *(poi lo guarda non appena Capece distoglie lo sguardo da lei, rigirandosi di scatto)*

CAPECE Certo, uno può voler fare un poco di sport... una passeggiata veloce... magari è amante della natura... *(breve pausa)* o deve incontrare una persona *(si girano contemporaneamente entrambi e si guardano, poi guardano subito altrove)*

PASSANTE 1 Certo, c'è chi ama lo sport e la natura, e magari ha anche un appuntamento con una persona...

CAPECE *(Confortato dall'affermazione della donna, e sempre più convinto che si tratti del contatto che attendeva)* E certo! Uno che fa uno sforzo così sovrumano, di stare qui alle 7.00 di domenica, adda tene' proprio l'intenzione... E si capisce! Può solo essere motivato... determinato... *infiltrato*...

PASSANTE 1 *(Si gira di scatto verso Capece, con tono ambiguo)* A me piacciono le persone motivate... determinate... *infiltrate*...

CAPECE *(Si gira di scatto verso la passante)* In verità a me servono soprattutto quelle infiltrate...

PASSANTE 1 (*Si gira di scatto verso Capece*) Io posso essere quello che vuoi...

CAPECE Ma a me bastano solo le informazioni di base...

PASSANTE 1 48 anni, dolce e riservata. Buona cultura generale, impiego pubblico. Automunita, amante dello sport all'aria aperta e dei viaggi. (*Con fare molto ambiguo*) A lui do quello che cerca...

CAPECE (*Interdetto*) Ma sei rumena?

PASSANTE 1 (*Risentita*) Ma nooo! Sono di Fuorigrotta!

CAPECE E scusami, ma tu parli in maniera strana... *A lui do quello che cerca...* (*riflette tra sé e sé e poi convinto*) Ah! *Lui tu vuoi dire!* Ma io sto appunto cercando!

PASSANTE 1 Anche io... cerco chi sa chiedere e prendere... per rendere migliori le nostre vite... per salvarci... per salvare tutti noi... per difenderci dalle crisi quotidiane...

CAPECE (*Con fare consapevole e alla ricerca di conferma*) Certo... soprattutto dalla crisi indocinese...

PASSANTE 1 Indocinese? Ma che c'azzecca?

CAPECE Hai ragione... scusa... (*si guarda intorno*) forse ho alzato troppo la voce... E ti chiedo scusa, non sono ancora abituato... ma sono qui per prendere quello che mi devi dare...

PASSANTE 1 Io adoro gli uomini che agiscono... Come ti chiami?

CAPECE Agostino (*poi si corregge subito*) Austin, Austin Cap.

PASSANTE 1 Ma allora sei straniero? Americano?

CAPECE Potrebbe sembrare, è vero, forse anche dalla parlata. No, sono napoletano. Non te lo dovrei dire, ma altrimenti da sola non ci potresti arrivare.

PASSANTE 1 E da quanto tempo sei sulla *app*?

CAPECE No, non abito sulla Appia. (*Indica verso il fondo*) Abito all'Arenella, subito dopo "Salotti perfetti", a destra.

PASSANTE 1 Ma no, dico: sulla *app*! sulla *app*!

CAPECE Ah! Su Uosàpp? È che io o uso poco il telefono, non ci tengo un buon rapporto... Eh, Uoasapp lo uso da quando tengo il telefono mio, l'ultimo modello Ueué,

PASSANTE 1 Ueué? E che marca è?

CAPECE Comm? È famosissima, è cinese, in oriente la usano tutti.

PASSANTE 1 Ah! Huawei!

CAPECE Eh, quello! Non l'avevi capito? Perché io forse tengo la parlata un po' americana, forse non hai colto le sfumature... *(in leggero imbarazzo)* Comunque oggi non tengo quello ma ne tengo un altro... Comunque sul telefono Ué... *(comincia a dirne il nome poi preferisce evitare)* quello che abbiamo detto prima ci tengo anche Uosàpp...

PASSANTE 1 Ma no! Parlavo della app per fissare gli incontri!

CAPECE Ma l'incontro non l'ho fissato io: me l'hanno fissato.

PASSANTE 1 E come? Uno grande e grosso come te si fa fissare l'incontro da un altro?

CAPECE Ma lo abbiamo fatto per proteggere la tua incolumità... perché può essere pericoloso... se ti scoprono rischi la vita!

PASSANTE 1 Eh, se mi scoprono! Quello mio marito è un mammalucco, nun sape manco che d'è Internèt...

CAPECE Ma cosa c'entra tuo marito?

PASSANTE 1 Perché? Vuoi dirmi che non hai anche tu una moglie a casa?

CAPECE Veramente, no. Tengo il gatto, Diego. Lo sai che tiene la zampa sinistra più sviluppata delle altre, come Maradona?

PASSANTE 1 Ma che me 'mporta a me d'o gatto e 'e Maradona? Ma tu sei sicuro di essere normale? Non è che tieni qualche problema, e vieni qua a portarmelo? Guarda t'avverto: io cerco solo contatti verificati dalla app, non voglio sorprese. *(Breve pausa)* Hai lasciato il numero della carta di credito quando ti sei registrato?

CAPECE Veramente non me l'hanno chiesto... no, non l'ho lasciato...

PASSANTE 1 *(Si alza di scatto)* Ue', ma tu per chi mi hai presa? Io incontro solo utenti verificati! Ma non esiste proprio! Ma guardate, guardate! Proprio a me aveva succerere! *(riprende a correre ed esce verso destra. Capece rimane incredulo e la guarda allontanarsi)*

CAPECE *(Capece rimane seduto ma sbotta)* Ma come si fa? Ma io qua come me ne esco? E mo a chi chiedo? San Gennaro mio aiutami tu perché qua non so come va a finire... *(con la coda dell'occhio vede arrivare qualcuno da destra; comincia a fingere di leggere il giornale)*

PASSANTE 2 *(Avanza circospetto, fissando Capece e guardandosi intorno. Gli si avvicina alle spalle. Capece continua a fingere di leggere il giornale, ma avverte infastidito la*

presenza dell'uomo che fissa lui e il giornale; poi l'uomo finalmente gli parla) Ma si può fare sempre lo stesso errore?

CAPECE *(Si gira verso l'uomo alle sue spalle)* Dite a me?

PASSANTE 2 Sì, dico: proprio sempre lo stesso errore di formazione? *(indica il giornale)*

CAPECE Ah, parlate della partita di oggi? Effettivamente, schierati così si rischia di perdere di nuovo... avete ragione...

PASSANTE 2 *(Sempre continuando a leggere il giornale, appoggiato ora alla spalliera della panchina)* Vedete, vedete: quelli di là oggi giocano con le tre punte, tre!

CAPECE Eh sì... *(sempre più infastidito dalla presenza dell'uomo alle sue spalle)*

PASSANTE 2 *(Capece volta la pagina del giornale)* Scusate...

CAPECE Che c'è?

PASSANTE 2 E non avevo ancora finito di leggere...

CAPECE Ma voi dovete per forza leggere il mio? E perché non ve lo comprate? Uno che ci tiene all'informazione fa qualche piccolo sforzo...

PASSANTE 2 *(Si allontana, spostandosi verso l'altra panchina, a sinistra)* Informarsi è importante, avete ragione. *(Ambiguo)* E le informazioni sono preziose...

CAPECE *(Il discorso del passante comincia ad attirare l'attenzione di Capece, che cerca di sollecitarlo)* Certo, certo. Però bisogna procurarsele, le *informazioni*... E io spesso le cerco... ma non so dove trovarle... se posso fidarmi...

PASSANTE 2 *(Si siede sulla panchina di sinistra)* Dotto', fate bene perché bisogna stare attenti: in giro non è tutta la stessa cosa... non tutti sanno dare le stesse *informazioni*... non tutti offrono le stesse cose...

CAPECE Avete ragione: bisogna distinguere. E infatti io sto molto attento. È proprio il mio mestiere, sapete...

PASSANTE 2 Ah sì, dotto'? E cosa fate?

CAPECE Diciamo che... *(più a bassa voce)* sono un agente...

PASSANTE 2 Ah! E tenete la licenza?

CAPECE Certo... *(leggera tosse di imbarazzo)* Sono autorizzato a raccogliere informazioni delicate...

PASSANTE 2 *(Con fare ambiguo)* Ah! E pure io sono un agente come voi... però la licenza non la tengo esposta perché... altrimenti non potrei fare gli stessi prezzi...

CAPECE Ma perché, voi dovete essere pagato?

PASSANTE 2 Eh certo, dotto', cosa pensate?

CAPECE Ma non sono stato avvertito, nessuno me l'ha detto!

PASSANTE 2 Diffidate da quelli che vi vogliono dare le informazioni così, gratis!

CAPECE E forse avete ragione anche voi... Ma ditemi: le informazioni sono sicure? Sono quelle che attendevo?

PASSANTE 2 E dipende da voi, dotto'. Io non conosco i vostri gusti...

CAPECE In che senso?

PASSANTE 2 Voi dovete chiedere, e io vi dico cosa posso fornirvi...

CAPECE Ma io non ho indicazioni per fare richieste specifiche... devo prendere quello che avete...

PASSANTE 2 E dotto', voi oggi siete capitato bene, perché io tengo tutto. Tutto quello che può fare al caso vostro.

CAPECE Bene, allora ditemi, ditemi pure.

PASSANTE 2 *(Apre la giacca e comincia ad estrarre dei biglietti plastificati, illustrandoglieli uno ad uno)* Vedete, questo è un posto di curva sud. Prezzo buono, visibilità relativa *(Capece non crede ai suoi occhi, nuovamente deluso)*. Questo invece è nei distinti, un po' laterale però se siete fortunato che il Napoli poi gioca il secondo tempo a destra, vi godete lo spettacolo del finale. Questo invece è il vero affare della giornata: un posto di tribuna centrale numerata. Quello era dell'amichetta del terzo portiere: me lo sono preso a metà prezzo, e a metà prezzo ve lo rivendo, dotto'. Io non ci voglio guadagnare niente, pe' carità!

CAPECE *(Guarda il passante con sufficienza, poi apre l'impermeabile ed estrae un libretto)* Questo è l'abbonamento alla Tribuna Posillipo, settore 9...

PASSANTE 2 *(Incredulo)* Uaaaaa, dotto'! e vuje tenite nu' tesoro! Vui site nu signore! E io vi devo pure chiedere scusa, se solo avessi saputo non mi sarei mai permesso...

CAPECE Lasciate perdere, e scusate perché io comunque aspetto una persona.

PASSANTE 2 *(Si alza, allontanandosi verso sinistra)* Per carità, non vi volevo disturbare *(poi si ferma e si gira di nuovo verso Capece)* Però, dotto', se volete invece passare una serata diversa, e vi piace la buona musica *(apre di nuovo la giacca ed estrae altri biglietti)*, qua tengo a disposizione, a prezzo di costo s'intende, dei bei biglietti terrazzati per il concerto allo stadio Collana di Totò 'a lacrima, 'o neomelodico di Poggioreale. Lo conoscete? Quello che canta "Io, tu e 'a malatia"! *(Comincia ad intonare)* "Tu stive murenne, e nun 'o sapive"...

CAPECE *(Lo interrompe)* Sì, sì, lo conosco: grazie ma non è nelle mie corde. *(Poi mosso dalla curiosità)* Ma, scusate, cosa significa *biglietti terrazzati*?

PASSANTE 2 Perché mia zia abita vicino allo stadio Collana, in un appartamento all'ottavo piano... dalla sua terrazza si vede e si sente benissimo... però i biglietti vanno a ruba, anche perché ci sta compreso pure un poco di aperitivo, capite. Quella mia zia lavora in un ristorante e la sera si porta sempre quello che rimane in cucina...

CAPECE Ah, certo, capisco. Va bene, per il futuro ci penserò. Grazie, statevi bene.

PASSANTE 2 Statevi bene pure voi, dotto'. *(Si avvia verso il fondo a destra e incrocia una anziana e affaticata signora che poco prima era entrata tirando a sé con enorme fatica un trolley di spesa, facendo mille tentativi e riuscendo a portarla con sé solo molto lentamente)* Ué signora bella, tenete bisogno di una mano? Vi vedo provata!

PASSANTE 3 Eh, sì, giovanotto, è da un po' che sto provando, ma nun ce riesco... forse oggi mi sono caricata un po' troppo... *(Capece nel frattempo ha ripreso a leggere il giornale, si gira un attimo verso i due e, notando che il passante è una persona anziana, rimane indifferente e si guarda di tanto in tanto intorno, nella speranza che arrivi il contatto giusto)*

PASSANTE 2 E date a me, signo'. Vi aiuto io. Dove dovete arrivare?

PASSANTE 3 Aspetto qui mia figlia, mi deve passare a prendere tra poco... la devo aspettare qui.

PASSANTE 2 E non vi preoccupate mo vi prendo io la borsa e vi appoggiate su questa panchina, l'aspettate qua. *(Prende il trolley e rimane bloccato per l'eccessivo peso. Fatica enormemente anche lui a spostarlo trascinandolo verso la panchina)* E signora mia, c'avete ragione... è un poco pesante... ma che ce tenite ca dinto?

PASSANTE 3 Oggi sono a pranzo da mia figlia, e allora ho preparato qualcosa per loro...

PASSANTE 2 Ma quanti sono, signo'? Ca ce sta robba per nu reggimento!

PASSANTE 3 Non voglio essere di peso...

PASSANTE 2 Presa da sola, voi no... Comunque signo' mo aspettate qua vostra figlia (*la fa sedere sulla panchina vuota*). E se avete bisogno di qualcosa, c'è pure il signore (*indica Capece, indifferente*).

PASSANTE 3 Grazie, grazie assai giovanotto.

PASSANTE 2 Dovere, signora bella, dovere. Statevi bene.

PASSANTE 3 State bene pure voi. (*Breve pausa, poi parlando tra sé e sé, ma cercando di coinvolgere Capece*) Che brav'uomo... ce ne fossero di così bravi... (*Capece è indifferente, si guarda intorno di tanto in tanto sperando che arrivi il contatto*). In questo mondo non alberga più l'educazione, l'altruismo. (*Breve pausa, guardando ogni tanto Capece, ancora indifferente*) Viviamo tempi bui... (*Breve pausa, poi emette un grido*) Uuuh!

CAPECE (*Si gira di scatto*) Signora che c'è? Vi sentite poco bene?

PASSANTE 3 Uuuh, quante ne ho viste! (*Capece è seccato. Breve pausa*). Sin da giovane, eh? Sia chiaro, non è che non notassi le differenze tra come dovrebbe essere una persona educata e quella massa di gente che sta lì fuori, indifferente a tutto, sempre pronta ad ignorarti... (*il discorso continua con una serie infinita di luoghi comuni e decontestualizzati*)

CAPECE (*Visibilmente annoiato dal racconto*) Signora avete il numero di vostra figlia? La vogliamo chiamare, così vi viene a prendere anche un po' prima, a voi e al baule, e vi andate a risposare un poco?

PASSANTE 3 No, no, grazie. Preferisco aspettare qua. (*Breve pausa*) Questo è il posto giusto. *Questo*. (*Breve pausa*) Proprio *questo*. Non siete d'accordo?

CAPECE (*Perplesso*) Se lo dite voi...

PASSANTE 3 (*Breve pausa*) Voi a chi aspettate?

CAPECE (*Seccato*) E chi vi ha detto che aspetto qualcuno, scusate?

PASSANTE 3 Ma si vede subito! Siete anche voi nel posto *giusto*... si vede.

CAPECE Ma cosa ne sapete voi? Ma cosa vi impicciate dei fatti miei?

PASSANTE 3 (*Cambia tono e atteggiamento. Sbotta tra sé e sé*) Ma a chi hanno preso? Dimmi tu se uno può mai lavorare così! (*Capece è meravigliato e comincia*

a guardarla come si trattasse di una pazza). Ma, dico io, uno un poco più scetato non lo potevano mandare?

CAPECE *(Comincia a insospettirsi)* Scusate signora, ma... parlate di me?

PASSANTE 3 *(Voltandosi e fissandolo)* E di chi sennò? E certo che parlo di voi! Ma vi rendete conto?

CAPECE *(Sorpreso)* Voi siete... la persona che... io dovevo...

PASSANTE 3 *(Fintamente sorridente)* Buongiorno e ben alzato! Vi porto qualche cosa?
(Dura) Nu poco 'e vitamine!

CAPECE Ma io non potevo pensare...

PASSANTE 3 Lasciate stare, non fate troppi sforzi, che non avete il fisico.

CAPECE Voi però dovete capire... io sono nuovo in questo ruolo... non potevo pensare che la persona che aspettavo poteva presentarsi come voi...

PASSANTE 3 E voi come la preferivate? Co' smoking e a valigetta ventiquattrore?

CAPECE No, però... nemmeno così... come voi... E poi voi invece come avete fatto a riconoscermi?

PASSANTE 3 *(Sorridente)* Perché? Voi non penserete di passare inosservato? Ma vi siete visto? *(Breve pausa)* Però, se vi hanno mandato qua, avranno le loro buone ragioni...

CAPECE *(Con tono sicuro)* Signora mia, dovete fidarvi: sono qui, pronto. Pronto ad agire!

PASSANTE 3 *(Perplessa. Dopo breve pausa trascorsa fissandolo, dall'interno della camicetta, dall'incrocio del reggiseno, estrae due foglietti)* Questo è quanto *(lo allunga a Capece)*.

CAPECE *(Raggiante e soddisfatto)* Questo?

PASSANTE 3 Questo è quanto.

CAPACE *(Non capisce ma si adegua)* Va bene. Questo.

PASSANTE 3 *(Scandendo)* Questo-è-quanto *(si alza, prende il trolley e questa volta lo trascina via con assoluta facilità e stupore di Capece, uscendo dal fondo a destra)*

CAPECE *(Apra curioso i foglietti e li legge. Rimane perplesso, poi gradualmente sempre più preoccupato. Si interroga alzandosi e agitandosi)* E come faccio? Come si fa? Come? *(Breve pausa)* Il numero! Ecco: il numero! Il numero dell'assistenza! *(Prende il telefono satellitare che ha in dotazione, comincia a digitare)* Ha detto che è H24... Solo loro possono aiutarmi...

COMANDO

(Musica, Tarantella, poi interrotta dalla voce registrata dell'operatore) Siete collegati con il Centro operativo del Dipartimento, sezione di Napoli. Tutti gli operatori sono al momento impegnati. Si prega di restare in linea per non perdere la priorità acquisita. *(Di nuovo la musica. Dopo qualche secondo)* Ci scusiamo per il protrarsi dell'attesa. Gli operatori sono ancora impegnati. Nel caso di emergenza sanitaria o di decesso dell'agente, si prega di premere il tasto 1. In tutti gli altri casi, si prega di restare in linea. *(Di nuovo la musica. Dopo qualche secondo)* Nell'attesa di essere collegati al primo operatore disponibile, si prega di digitare il proprio login alfanumerico, preceduto dalla sigla operativa e seguito dal tasto doppio cancelletto capovolto.

CAPECE

(Perplesso) Login alfanumerico? E qual è? Ma io non ce l'ho! E mo?
(Breve pausa di riflessione, poi prova a digitare qualcosa)

COMANDO

(Suono di errore) Il codice è errato. Si prega di restare in attesa per l'avvio della fase di verifica del chiamante *(musica)*. Salve, avete chiamato il Centro operativo del Dipartimento, sezione di Napoli. Il tentativo di accesso al servizio è fallito. È necessario identificare il codice del chiamante. Se siete in possesso del codice ricevuto prima del login che avete dimenticato, premere 1. Se non siete in possesso del codice ricevuto prima del login che avete dimenticato, ma avete comunque un amico o un parente al quale lo avete confidato, premere 2. Se non avete parenti o amici, o li avete ma anche loro hanno dimenticato il codice confidato, premere 3. Se non avete altro, premere 4. *(Capece digita un numero)*

CAPECE

(Si interroga, poi come a non avere altra soluzione digita il numero) Quattro, quattro *(digita il numero)*.

COMANDO

Si prega di restare in attesa *(musica)* Si prega di digitare l'apposito codice alfanumerico fornito al momento dell'attivazione del servizio per la conferma dell'eventuale smarrimento del codice principale. Se non siete in possesso del codice di conferma dello smarrimento del codice principale, premere 1. Se non siete in possesso del codice di conferma dello smarrimento del codice principale ma ricordate comunque di averlo annotato in ufficio o su un post-it sulla porta del

frigorifero di casa, premere 2. Se non sapete cos'altro fare, premere 3.

CAPECE *(Rapido)* Tre, tre *(digita il numero)*.

COMANDO Si prega di restare in attesa *(musica)* Risponde l'operatrice 4-3-3 offensiva *(Risponde una voce femminile)* Buongiorno, sono Carmela, in cosa posso esserle utile?

CAPECE Oh buongiorno, mi scusi ma io non ricordo di aver mai avuto il codice di accesso, e neanche quello di smarrimento... insomma non tengo niente...

COMANDO No, no, non si preoccupi: li chiediamo solo per far desistere quelli non motivati ed evitare le chiamate non urgenti. Non si preoccupi, mi dica pure.

CAPECE *(Breve pausa di sorpresa)* Ah, e... guardi io sono l'agente Agostino *(poi si corregge subito)* Austin, Austin Cap.

COMANDO Un attimo solo *(si sente digitare)*. Buongiorno 0081, di cosa ha bisogno?

CAPECE *(Soddisfatto)* Oh, bene. Allora io prima ho...

COMANDO *(La voce è un po' lontana)* Sì, sì, prendi quelli... No i tortiglioni! Le mezze penne, quelle, sì, prendi quelle. Ci fai il sugo di mamma? Eh, allora quelle sono perfette. *(Breve pausa)* E non lo so a che ora finisco, no. Ma tu comincia metti a tavola, io sicuramente mi libero: o metto il risponditore o metto occupato, non preoccuparti.

CAPECE Scusi, ma mi sente?

COMANDO *(Si avvicina)* Certo, sono qui per lei: mi dica.

CAPECE Insomma, le dicevo che prima io ho... ho avuto le informazioni che dovevo prendere sul Lungomare Caracciolo...

COMANDO Roger!

CAPECE No... scusi... ho detto che mi chiamo Austin, Austin Cap.

COMANDO Roger! Roger!

CAPECE E no, forse non ci siamo capiti o forse la comunicazione è disturbata, pure prima, forse c'era un'interferenza... Austin, no Roger!

COMANDO Sì, Austin, Roger! Roger! Significa ricevuto!

CAPECE Ah, mi scusi... ho cominciato da poco... Insomma, le dicevo che ho preso le informazioni qui, sul Lungomare. Solo che c'è un messaggio credo in codice e non lo capisco, tiene tutte lettere e numeri, e poi un

altro che mi pare un invito e dice così: “Ci è gradito invitare la Signoria Vostra e gentile Signora alla festa del ciliegio che avrà luogo sabato 27 aprile presso il consolato cinese a Napoli”.

COMANDO

Roger!

CAPECE

Eh... Roger... ma come faccio? Qui sta scritto con signora. Io sono solo. Che faccio? Vado così?

COMANDO

Ma che siete impazzito ad andare da solo? E quelli si insospettirebbero subito. Dovete andarci in compagnia femminile.

CAPECE

Roger... cioè no, Carmela scusate, ma io come faccio?

COMANDO

Attenetevi alle indicazioni ricevute dal vostro superiore al momento dell'affidamento dell'incarico e seguite minuziosamente le indicazioni che di volta in volta riceverete dai contatti.

CAPECE

(Assai perplesso e preoccupato) E basta? E una volta che sono entrato alla festa del ciliegio, a chi devo dare il messaggio in codice? Quello scritto tutto strano? Non potete proprio aiutarmi?

COMANDO

Mi spiace, *questo è quanto*.

CAPECE

Ah... questo è quanto... *(breve pausa di riflessione)* Mi scusi ancora, può passarmi il mio ufficio?

COMANDO

Non si potrebbe ma faccio un'eccezione. Con chi vuole parlare?

CAPECE

Con Vaccaro, Salvatore Vaccaro.

COMANDO

Attenda in linea.

CAPECE

Grazie.

VACCARO

(Dopo qualche secondo sempre della stessa musica, Tarantella) Pronto?

CAPECE

Salvato'?

VACCARO

Uè Dotto', siete voi? E che piacere sentirvi!

CAPECE

Lascia stare, Salvato': qui sono in un mare di problemi.

VACCARO

Che mi state dicendo, dotto'? Mi dispiace! Posso fare qualcosa?

CAPECE

(Breve pausa) Salvato' tu sabato 27 aprile che devi fare la sera?

VACCARO

Sabato prossimo, dotto'? No, niente di particolare. Perché?

CAPECE

Tu vuoi diventare operativo?

VACCARO

Comm no, dotto'! è il mio sogno da bambino!

CAPECE

Allora ti voglio realizzare il sogno, Salvato'. Sabato 27 aprile tu sarai finalmente un altro!

VACCARO

Dotto', io non so come ringraziarvi!

CAPECE

Non ti preoccupare: avrai modo. (*Buio*)

TERZO ATTO

Interno di un elegante appartamento cittadino. Suppellettili e decori orientali.

- MOGLIE CONS.** *(Entra in scena assieme al maggiordomo e ad alcuni addobbi floreali)* Ma tu sei sicuro? Tu sei sicuro che questi rappresentano dei ciliegi?
- MAGGIORDOMO** Certo signo': tengono la stessa forma.
- MOGLIE CONS.** E secondo te basta 'a forma? A me mi sembrano dei rampicanti e basta... troppo scuri... non è possibile, quelli i ciliegi sono più chiari... Che figura facciamo? Ti rendi conto? Quella la festa è in onore dell'ambasciatrice giapponese... Già mio marito è sotto gli occhi di tutti perché è napoletano... *(il maggiordomo è intento a sistemare meglio gli addobbi pseudo-floreali. La signora sistema altro in giro)* Solo Iddio sa quello che abbiamo dovuto patire quando è stato nominato console cinese qui... un napoletano... nominato dai cinesi... Non si era mai visto...
- MAGGIORDOMO** Ma per i fiori mi sono documentato!
- MOGLIE CONS.** E dove?
- MAGGIORDOMO** Da mio cognato.
- MOGLIE CONS.** Perché? Che fa tuo cognato?
- MAGGIORDOMO** Fa 'o ver-desainèr!
- MOGLIE CONS.** Che fa?
- MAGGIORDOMO** 'O ver-desainèr!
- MOGLIE CONS.** 'O ver-desainèr? *(breve pausa di riflessione, poi sbotta)* Flower designer!
- MAGGIORDOMO** E sì, quello! Io poi il francese non lo conosco bene...
- MOGLIE CONS.** E dove lavora tuo cognato?
- MAGGIORDOMO** A Poggioreale, al cimitero. Tiene una bella postazione, tiene i clienti fissi, soprattutto la domenica mattina.
- MOGLIE CONS.** Ah, ecco: mi pareva! *(guarda gli addobbi floreali)* Si vede proprio la formazione... la mano è quella... cimiteriale... Lieve, lieve a mieze, cerchiamo di limitare il danno, fai scomparire quanti più addobbi è possibile.
- MAGGIORDOMO** Come desiderate voi, signo'.

CONSOLE *(Entra da destra, guardando il maggiordomo che ancora sistema gli addobbi, portandoli via)* E ancora a questo stiamo? Ma ci rendiamo conto che tra qualche minuto arrivano gli ospiti?

MOGLIE CONS. Ma tu cosa vuoi da me? Quello *(indicando il maggiordomo)* si è documentato per fare gli *addobbi*... vire, vire: pare 'e sta 'o cimmitere...

CONSOLE Vedete di rimediare perché io oggi non posso commettere errori, eh! Tu lo sai bene che da questa serata dipendono i rapporti futuri tra Cina e Giappone, e anche il mio futuro da diplomatico. Sono anni che non ci sono incontri ufficiali tra i loro diplomatici! Viene pure il sottosegretario agli esteri, ma tu ti rendi conto?

MOGLIE CONS. Sto facendo del mio meglio... ma i mezzi sono limitati... *(indicando col capo il maggiordomo appena uscito)*

CONSOLE *(Suona il campanello)* Vincenzo, Vincenzo! *(il maggiordomo entra da destra, si sistema e corre verso la porta)* Forza, sono arrivati! Muoviamoci! *(console e signora si sistemano a loro volta, poi quando vicini all'ingresso di sinistra)* Eminenza! Che piacere rivederla!

CARDINALE Caro Console, Signora mia carissima *(la signora fa un leggero inchino e gli bacia la mano)*

MOGLIE CONS. Eminenza, che onore!

CARDINALE L'onore è tutto mio! *(Con tono molto formale e ad alta voce)* Sono davvero lieto di partecipare a questa celebrazione e di favorire i rapporti internazionali tra i nostri paesi!

CONSOLE Sì, certo, certo, ma non sono ancora arrivati, gli altri.

CARDINALE *(Cambia tono)* Ah no? E allora senti un poco, ti devo parlare *(lo prende per un braccio)*.

MOGLIE CONS. Permettete.

CARDINALE Prego, signora cara.

CONSOLE Ditemi, ditemi pure.

CARDINALE Stasera vedetela tu perché io nun voglio sape' niente, eh? Qua ci sono venuto perché me c'hanno mannate, ma a me si chisti 'ccà se scannano pe' balene, pe' l'isola, po' clima, nun me ne po fregà e meno! *(Breve pausa)* Tenimm' accussì tanta prublem' 'ccà a Napoli!

Jamm a pensà o Giappone e a Cina? Ma pe' favore! *(Breve pausa)* Mo ci è venuta meno pure la squadra...

CONSOLE

Ma che significa! Quello di ieri è stato un cedimento momentaneo... si riprenderà!

CARDINALE

(Scettico) Si riprenderà... Sì, ma quella diventa una questione di equilibrio sociale nazionale, nun 'o saje? Più il Napoli è giù in classifica, più il popolo napoletano si deprime e non riesce ad avere la giusta autostima per competere con il Nord del Paese. E rimane indietro, non solo in classifica.

CONSOLE

(Suona il campanello) Vincenzo! Vincenzo! *(Al Cardinale)* Permettete. *(Si avvia verso la porta)* Caro Onorevole! Che piacere averla qui a Napoli!

ONOREVOLE

(Con accento tipicamente del nord) Caro Console, Eminenza, mi scuso per il leggero ritardo, ma la trasferta di ieri mi ha particolarmente, anche se felicemente, provato...

CARDINALE

Eravate in missione all'estero?

ONOREVOLE

No, no: giocavamo in casa. Con il vostro Napoli! Bella squadra, la vostra. Forse ancora un po' immatura... avete perso di misura, ma il divario si è comunque visto *(ride. Non visti, il Console e il Cardinale reagiscono furiosi)*

CONSOLE

Ma oggi abbiamo tutti una partita ancora più difficile, ammetterete!

ONOREVOLE

Sì, ma il derby della prossima settimana sarà anche peggio *(ride)*.

CONSOLE

(Suona il campanello) Vincenzo! Vincenzo! *(Il maggiordomo corre verso la porta. Lo raggiunge anche il console per accogliere gli ospiti)* Buonasera e benvenuti!

AUSTIN

(Austin Cap entra, precedendo Vaccaro in abiti femminili) Buonasera... grazie, io infatti avrei questo *(e porge l'invito)*.

CONSOLE

Ma certo! Nostri ospiti. *(Breve pausa)* Solo che, mi perdonerò, non ricordo il nome...

AUSTIN

Agostino... *(si corregge subito)* Austin, Austin Cap. *(Poi guarda Vaccaro)* E...

CONSOLE

La sua gentile Signora *(entra in scena e si china leggermente per un baciamento. Vaccaro sorride stentatamente, guardando minaccioso Austin)*. *(Rivolto ad entrambi)* Ma prego, accomodatevi! *(Li accompagna vicino agli altri ospiti; nel frattempo è rientrata anche la moglie che saluta l'Onorevole)*

AUSTIN Grazie.

VACCARO *(Flebilmente)* Grazie.

CONSOLE Vi presento gli altri ospiti: l'Onorevole Santini, sottosegretario al Ministero degli Esteri; Sua Eminenza Todaro; e mia moglie *(cenni di saluto col capo tra tutti e goffi tentativi di inchino da parte di Austin)*. Il Sig. Austin Cap, che se non ricordo male è... *(attende che glielo dica l'ospite)*

AUSTIN Di Napoli.

CONSOLE No, non intendevo quello... Dico: lei lavora a...

AUSTIN A Napoli.

CONSOLE Sì, ma a fare cosa... ecco... intendevo questo.

AUSTIN Ah, come attività, diceva *(guarda Vaccaro cercando suggerimenti, invano)*. E niente, sostanzialmente lavoro per il Paese, al Dipartimento...

ONOREVOLE Esteri? Però non la conosco, mi sembra strano.

AUSTIN No, no, ma che esteri? Sono sempre stato a Napoli... No, no, il dipartimento del... *(Breve pausa, poi cercando di semplificare)* Avete presente il Dottor Scrofa?

ONOREVOLE Ah, ma certo! Siete in rappresentanza del Dipartimento! Bene, bene.

CONSOLE Bene, allora dopo questi convenevoli che ne dicono lor signori di andare a fumare dei meravigliosi sigari cubani che mi hanno portato proprio ieri? Nell'attesa degli altri ospiti, lasciamo che le signore facciano conoscenza e portiamoci nella nostra zona, di là, in terrazza *(si muovono tutti verso il fondo a sinistra. Vaccaro guarda con disperazione Austin che si allontana)*.

CARDINALE Ottima idea!

ONOREVOLE Ma certo, molto volentieri!

MOGLIE CONS. Prego, si accomodi signora *(le indica di sedersi ad un tavolo, dove c'è un vassoio con alcune sfogliatelle)*.

VACCARO *(Flebile)* Grazie cara. *(Poi con voce quasi normale)* lo le chiedo scusa, ma ho un problema alla gola... da ieri che mi si è come gonfiata... non riesco più neanche a parlare con la mia voce... sembra alterata... *(sorride)* neanche più mi riconosco...

MOGLIE CONS. Sicuramente è il cambio di stagione. Volete bere qualcosa? Vi faccio portare dell'acqua fresca? Ma non riuscite neanche a mangiare qualcosa? *(indica le sfogliatelle sul tavolo)*

VACCARO *(Guarda molto interessato le sfogliatelle)* No, no, a mangiare riesco... è più che altro una sensazione... non è che se mangio mi fa male... Posso?

MOGLIE CONS. Ma certo, ci mancherebbe! Prendete, prendete pure! Ora ne faccio portare anche altre.

VACCARO No, no, ma non vi preoccupate: queste bastano. Magari dopo...

MOGLIE CONS. *(Verso le altre stanze)* Concetta? Concetta vieni!

CONCETTA *(In abito da cuoca)* Dite signora!

MOGLIE CONS. Concetta, porta altre sfogliatelle per favore *(nel frattempo Vaccaro continua a mangiarle)*. E anche dell'acqua!

VACCARO Possibilmente frizzante, Concetta.

CONCETTA Certo, signo'.

MOGLIE CONS. Voi favorite, favorite pure. Permettete però che vada di là a controllare alcune cose per la cena?

VACCARO *(Col boccone in bocca)* Ma certo, signora, ci mancherebbe.

MOGLIE CONS. Allora permettete *(si alza ed esce dal fondo a destra)*.

VACCARO *(Sempre col boccone in bocca)* Prego, prego.

CONCETTA *(Rientra con un vassoio ancor più grande di sfogliatelle)* Prego!

VACCARO Mamma mia quante... ma non era il caso... *(Si guarda addosso)* E così la linea se ne va a farsi benedire!

CONCETTA Ma cosa dite, siete una signora così in forma e gradevole!

VACCARO Eh, ma gli acciacchi si sentono... *(breve pausa)* Ma toglietemi una curiosità.

CONCETTA Prego, dite pure.

VACCARO Ma queste sfogliatelle sono favolose... eppure non capisco... c'è qualche ingrediente che forse è diverso da come lo conosco io...

CONCETTA È come le faceva mia nonna... Se volete, vi detto gli ingredienti e le dosi *(cerca dentro un mobile la ricetta)*.

VACCARO Magari! Tenete anche un foglio e una penna?

CONCETTA Certo *(sopra un mobile alle sue spalle prende un foglio e una penna e glieli porge sul tavolo)*. Allora *(Vaccaro comincia ad annotare)*: 500 g di farina 00, 250 g di strutto, 200 g di acqua, 1 pizzico di sale, 15 g di miele, 125 g di semolino, 125 g di ricotta, 1 uovo, 350 g di acqua, 50 g di canditi, 1

bustina di vanillina, 1 pizzico di cannella, e zucchero a velo quanto basta.

- VACCARO** Sta bene! (*piega il foglietto e lo tiene in mano*) Vi sono grata!
- CONCETTA** Ma non lo dite! E se avete bisogno di altri chiarimenti, chiedete pure!
- VACCARO** Grazie, grazie assaje...
- CONSOLE** (*Rientrando dal fondo di sinistra assieme agli altri*) ... e quello poi con un colpo di testa annullava il vantaggio avversario... Che ricordi...
- AUSTIN** Come si fa a dimenticare? Non è possibile... Io ancora mi sento i brividi addosso... E pensate che a me mi vengono pure quando guardo il mio gatto...
- CARDINALE** E che c'entra il gatto?
- AUSTIN** No, è perché quello, Diego, tiene la zampa sinistra più sviluppata delle altre...
- CONSOLE** Addirittura?
- AUSTIN** E quello ogni volta per me è rivivere le stesse emozioni...
- CARDINALE** Capisco, capisco. Che animo sensibile!
- ONOREVOLE** Se permettete avrei però bisogno di fare alcune telefonate in privato, prima della cena...
- CARDINALE** E io vorrei rinfrescarmi in bagno.
- CONSOLE** Ma certo, vi accompagno subito. Seguitemi. (*Ad Austin e a Vaccaro*) Con permesso.
- AUSTIN** Prego, prego. (*A Vaccaro*) Com'è andata con la signora? Tutto bene?
- VACCARO** Sì, sì dotto', tutto tranquillo, non vi preoccupate. Sono uscito in simpatia anche con la cuoca... A proposito, dotto': non è che mi tenete questo foglietto? Non tengo la borsa e ci sta la ricetta delle sfogliatelle, dotto', e quant' so buone! (*le indica sul tavolo*) Pigliate! Vuje nun avete idea... (*Vaccaro prende il foglietto e lo mette nella tasca della giacca*)
- AUSTIN** Sì, ma contieniti! Nun te magnà tutto 'o vassoje! Vedi di non farmi fare figuracce! E neanche di far capire che sei un uomo!
- VACCARO** Dotto', non vi preoccupate: (*guardandosi addosso, convinto*) è impossibile che capiscono.
- CONSOLE** (*Suona il campanello*) Vincenzo! Vincenzo! (*il maggiordomo accorre e va ad accogliere l'ospite*) Ben arrivata! (*leggero inchino, nel frattempo sono rientrati*)

anche gli altri ospiti, che vanno ad omaggiare con un inchino l'ambasciatrice del Giappone, con kimono e pesante trucco)

AMBASCIAT. *(Con leggero inchino verso tutti)* Domo arigatò. Domo airgatò. Domo arigatò.

CONSOLE Eccellenza, siamo tutti onorati della sua presenza. Venga, le presento gli altri ospiti. *(Ad Austin)* Mr. Austin Cap, del Dipartimento interno, e la sua adorabile signora.

AMBASCIAT. Arigatò, arigatò.

AUSTIN Arigatò.

VACCARO Gatò, gatò.

AUSTIN *(Bisbigliando verso Vaccaro per suggerire)* Arigatò!

VACCARO A rigatò, a rigatò! E io che ho detto?

CONSOLE Venga, le presento anche gli altri ospiti *(escono dal fondo di destra. L'ambasciatrice si muove a piccolissimi passi come scivolando)*.

AUSTIN Hai visto? È arrivata pure l'ambasciatrice!

VACCARO Siamo ad alti livelli, qui!

AUSTIN Eh, ma io a chi devo consegnare il foglietto col messaggio? Come faccio a capire?

VACCARO Dotto', e non avete istruzioni precise? Non ve l'hanno detto?

AUSTIN Ma che! Non mi hanno detto altro! E io come dovrei capirlo?

VACCARO Dotto', aspettate un momento che è facile: l'onorevole nun po' essere, jammo.

AUSTIN Infatti, che c'entra? 'A questione è internazionale, il messaggio deve varcare i nostri confini...

VACCARO Oh, bravo. E allora nun po' essere nemmeno il console e la moglie, no?

AUSTIN Tieni ragione.

VACCARO Vulesse essere 'o cardinale? Ma che ce fa poi 'o cardinale co' messaggio segreto? Jammo, nun è manch'isso...

AUSTIN Salvato', ho capito: è la giapponesina!

VACCARO L'ambasciatrice? 'A giapponesina ddo mercante in fiera?

AUSTIN Sì, Salvato', l'ambasciatrice del Giappone!

VACCARO E potete tenere ragione, Dotto'.

AUSTIN Ma io non posso certo permettermi di sbagliare... *(breve pausa)* Forse è meglio attendere qualche segnale chiarificatore... meglio essere sicuri, no?

VACCARO E si capisce! *(Breve pausa)* Ma vi hanno detto qual è il segnale?

AUSTIN Ma che mi devono dire! Non mi hanno detto niente, niente! Dobbiamo capirlo da soli!

VACCARO Ah.

AUSTIN Eh.

VACCARO E allora bisogna farla parlare, dotto'. Dobbiamo investigare, bisogna che la tozzoliamo con qualche argomento.

AUSTIN Eh sì, altrimenti come si fa? È vero, bisogna farla parlare. Dobbiamo darle l'occasione di parlare e di mandarci un segnale. Un segnale inequivocabile!

VACCARO Dotto', una domanda: ma chesta parla italiano o parla solo orientale?

AUSTIN E io che ne so, Salvato'? Chella 'a ritt sulo: "Gattò, gattò".

VACCARO No, e peché altrimenti stammo 'nguaiati... Comme ce facimme capì?

AUSTIN E chi 'o ssape, Salvato'...

VACCARO Ma assieme alla licenza non vi hanno dato, che so, un manuale, un libretto di istruzioni, per sapere cosa fare in situazioni analoghe? Uno almeno po' leggere, cerca il caso specifico, magari trova a soluzione.

AUSTIN Niene, Salvato', te l'ho detto: nun m'hanne rate niente!

VACCARO *(Perplesso)* Dotto', ma voi siete sicuro che tenete la licenza originale? Non è che vi hanno dato una licenza di seconda mano? Siete sprovvisto di tutto... Comunque mo vediamo che fare, proviamo a parlarci co' 'o gattò, e verimme.

CONSOLE *(Entra dal fondo di destra con l'ambasciatrice)* Comunque vorrei anche che assaggiasse una specialità tipica napoletana, le sfogliatelle, fatte dalla nostra cuoca Concetta *(l'ambasciatrice lo segue molto ossequiosa, sorridente e tirata nel suo trucco e con una andatura quasi meccanica, fino al tavolo con le sfogliatelle)*. Prego, prego, assaggiate pure. Io vado a verificare le ultime cose in cucina. Con permesso.

AMBASC. Arigatò, arigatò. Domo arigatò! *(Si ritrova al tavolo e dall'altra parte Austin e Vaccaro)*

AUSTIN *(Guarda Vaccaro cercando uno sguardo di intesa. Piccolo colpo di tosse per attirare l'attenzione dell'ambasciatrice, che nel frattempo ha provato una sfogliatella)* Mia moglie *(indica Vaccaro, che ha un gesto di disgusto)*, proprio poco fa, mi ricordava che ha sempre apprezzato abiti e tradizioni giapponesi, e desiderava appunto confrontarsi con voi *(Vaccaro lo guarda minaccioso)*... *(breve pausa)* Ma voi capite... l'italiano?

AMBASC. Poco... poco. Poco... poco.

AUSTIN Ah, poco poco. *(A Vaccaro)* Embé, jamm, è megl' 'e niente.

AMBASC. Poco... poco...

AUSTIN Sì, eccellenza, abbiamo capito. Poco poco.

AMBASC. Poco... nu poco. Nu poco oggi, nu poco limane...

AUSTIN *(Austin e Vaccaro si guardano meravigliati e Austin poi entusiasta)* Ma voi conoscete il napoletano? Come fate a conoscerlo?

AMBASC. Nu poco poco *(ride)*. Mio malito su nave militare... tanti anni... mediterraneo. Polto Napoli, Capli, Sollento...

AUSTIN *(Sempre più entusiasta)* Ah sì? Anche a Capli e a Sollento? E di Napoli, di Napoli? Cosa avete visto, cosa ricordate?

AMBASC. Lungomale Calacciolo!

AUSTIN *(Ripete a Vaccaro con entusiasmo)* Lungomale Calacciolo, e sentito?

AMBASC. Piazza Plebicito!

AUSTIN *(Ripete a Vaccaro con entusiasmo)* Piazza Plebicito, e visto?

AMBASC. Via Loma, Vomelo, sole, male, munnezza!

AUSTIN *(Ripete man mano a Vaccaro con entusiasmo ogni singola parola)* Via Loma, Vomelo, sole, male, e sentito?

VACCARO *Munnezza, avete sentito?*

AUSTIN Eh, va be jammo, mo chissà dove sarà passata! Sei proprio un disfattista, su! Tu sei un settentrionale sotto copertura! Non ti smentisci mai! *(All'ambasciatrice)* E allo stadio San Paolo siete stata?

AMBASC. *(Sgrana gli occhi)* San Gennalo, no San Paolo. San Gennalo, tesolo di San Gennalo: bello bello.

AUSTIN *(Un po' deluso)* Sì, però a Napoli non c'è solo San Gennaro ma anche San Paolo, che pure ha la sua importanza... va beh jammo, vorrà dire che ci andrete appena possibile, promettetemelo!

AMBASC. Plomesso!

AUSTIN (A Vaccaro) Che grande personaggio che è quest'ambasciatrice! E chi se l'aspettava! Ma tu che dici, approfitto?

VACCARO Pe' cosa, dotto'?

AUSTIN Io ci provo, al massimo mi dice di no... (All'ambasciatrice, intenta a gustare una sfogliatella) Scusate eccellenza, però... visto che voi avete gradito così tante cose di Napoli... via Calacciolo, San Gennalo, sole, male...

VACCARO 'A munnezza...

AUSTIN (Contrariato con Vaccaro) E per favore! (All'ambasciatrice) Dicevo, visto che avete apprezzato questa nostra meravigliosa terra, perché non renderla ancora più grande con... io non so se posso permettermi...

AMBASC. Dite dite, poco poco.

AUSTIN Io dico allora... perché non ci fate arrivare Chi-Uaua... il più grande attaccante dell'oriente! Così facciamo ancora più grande il nostro Napoli!

VACCARO Ua' dotto', e chilla a Chi-Uaua 'o vonno in Inghilterra... ce vonno nu sacche e milione... non c'ha putite fa...

AUSTIN (A Vaccaro, spazientito) Statte zitto, famme fa! (All'ambasciatrice) Posso contare su una vostra buona parola? Per celebrare questa unione e questa pace tra tutti i nostri popoli! Evviva la pace e viva le sfogliatelle!

AMBASC. Viva viva!

VACCARO Eh, mo facimme a festa 'e Piedigrotta...

AUSTIN E visto? E visto che grande persona che è quest'ambasciatrice? Io le ho chiesto questo, quello... tutto quanto ha accettato... tutto quanto...

AMBASC. Tutto quanto... *questo è quanto...* (sorridente)

AUSTIN (Guarda sconcertato Vaccaro) Hai sentito anche tu, Salvato'?

VACCARO Eh, dotto', peccché? C'ha ditto?

AUSTIN E come, Savato'? Ha detto "*questo è quanto*"!

VACCARO E va be', dotto', se vere che s'è 'mparato pure chesto!

AUSTIN Ma no, Salvato'! È il segnale che aspettavamo! "*Questo è quanto*" è la stessa espressione che mi hanno riferito il dottor scrofa, l'infiltrata, l'operatrice del Comando! (breve pausa. La guardano mentre continua a mangiare sfogliatelle) Salvato', è lei! Dobbiamo procedere!

VACCARO Dotto', se lo dite voi, che vi posso dire...

AUSTIN *(Si avvicina all'ambasciatrice. Si fa serio)* Eccellenza... perdonatemi se non ho subito capito... *(Più a bassa voce)* Ho un messaggio per voi *(prende dalla tasca della giacca un foglietto)*. Prego *(glielo porge)*.

AMBASC. Plego.

AUSTIN Grazie.

AMBASC. Glazie.

AUSTIN Plego.

VACCARO Dotto', ve state 'mbruglianno.

AUSTIN Lascia fare, ormai c'è sintonia. *(All'ambasciatrice)* Comunque, per qualunque cosa, non dovete fare altro che chiamarmi. Dovete chiedere di Austin Cap, agente 0081.

AMBASC. Zelo-zelo-otto-uno? Telefono?

AUSTIN Sì, voi prendete il telefono e chiedete di me!

AMBASC. Io chiamo zelo-zelo-otto-uno e pallo!

AUSTIN No, prima dovete fare il numero e poi chiedete di me!

AMBASC. Sì, plima zelo-zelo-otto-uno e poi pallo!

VACCARO *(Ad Austin)* Dotto', lassate perdere, nun c'ha putite fa...

CONSOLE *(Rientra dal fondo di destra)* Eccellenza, signori! Se vogliamo accomodarci di qua, il Maestro Persevera ci intratterrà con un breve concerto. Prego, accomodatevi *(invita gli ospiti a seguirlo. L'ambasciatrice, tra vane ossequiose precedenze, si avvia verso l'uscita; Austin e Vaccaro sono gli ultimi ad avviarsi)*

VACCARO Mo' c'avimma senti pure 'o cuncerto ddo maestro che insiste?

AUSTIN Persevera, si chiama Persevara il maestro!

VACCARO E io che ho detto?

AUSTIN Tu hai detto insiste!

VACCARO E pecché? Nun è accussì?

AUSTIN Comunque dobbiamo arrivare fino in fondo, Salvato': fino in fondo!

VACCARO *(Guardandosi gli abiti e commiserandosi, tra sé e sé)* E più in fondo di così... *(escono. Buio)*.

CONSOLE *(La festa è terminata e il console sta accompagnando alla porta gli ultimi ospiti, Austin e Vaccaro)* Ancora grazie per aver accettato il mio invito, spero siate stati bene.

AUSTIN Meravigliosamente, caro Console. Ne parlerò al Dipartimento, ne stia certo.

VACCARO Eccome, se ne parlerà al Dipartimento, eccome se non se ne parlerà...

CONSOLE Bene, ne sono lieto. Vincenzo! Vincenzo! Soprabiti e borsa della signora! (*Vincenzo arriva con soprabiti e borsa, e la consegna a Vaccaro*)

MAGGIORDOMO (*Al Console*) Scusi Eccellenza, però è caduto un vaso di porcellana proprio nel corridoio centrale, venga a vedere.

CONSOLE Ma come? Proprio il vaso cinese?

MAGGIORDOMO Ma qui sono tutti vasi cinesi, no?

CONSOLE Sì... va bene... arrivo... (*ad Austin e a Vaccaro*) Scusatemi, torno subito a salutarvi (*si avvia con il maggiordomo verso il fondo a destra, uscendo*).

AUSTIN (*Cominciano ad indossare i soprabiti*) Prego, prego.

VACCARO Scusate dotto', mi ridate quel foglietto con la ricetta delle sfogliatelle? Così la metto nella borsetta.

AUSTIN (*Mette le mani nelle tasche della giacca, poi estrae un foglietto e lo consegna a Vaccaro*) Tie'.

VACCARO La prima cosa che faccio quando torno è studiarmela... (*Apri il foglietto e comincia a leggerlo*) Ma questo non è quello che ho scritto io... qua ci sono una serie di parole e numeri, nun se capisce niente!

AUSTIN (*Si blocca d'improvviso, è raggelato. La voce è tremula*) Ma tu che stai dicendo? Ma fammi vedere... (*Vaccaro glielo porge, Austin lo legge. Ha la conferma*) Uh Maronna mia! San Gennaro mio!

VACCARO Ch'è stato dotto'? Vi sentite male?

AUSTIN Il foglietto, Salvato'... il messaggio che ho dato all'ambasciatrice... (*breve pausa*) era la ricetta delle sfogliatelle!

VACCARO Ma voi che dite?

AUSTIN Eh, che dico...

VACCARO Ma guardate bene, dotto', guardate bene nelle tasche della giacca... del pantalone...

AUSTIN No Salvato', non c'è altro... c'aggio dat'a ricetta dde sfogliatelle... (*Si innervosisce*) Sì nun era pe' te che mi davi il foglietto della ricetta, tutto questo non succedeva!

VACCARO Mo' vuo' vere' che 'a colpa è 'a mia?

AUSTIN E si capisce! Se tu non eri goloso, tutto questo non succedeva!

VACCARO Va' be' dotto', mo però nun facite 'na tragedia... Al massimo l'ambasciatrice se fa preparà 'e 'sfugliatelle appena torna...

AUSTIN E la missione? Ma tu ti rendi conto o no che ho fallito la missione? Maronna mia! a Torino, a Torino mi fanno finire!

CONSOLE *(Rientra dal fondo da destra)* Eccomi, eccomi, e scusate. Purtroppo in queste feste accade sempre qualcosa, qualche piccolo danno c'è sempre... c'è sempre qualcuno che commette qualche errore.

VACCARO *(Allusivo, guardando Austin)* E bisogna stare più attenti...

CONSOLE Comunque, ancora grazie per essere stati qui con noi, e mi saluti il capo Dipartimento, il Dott. Scrofa, mi raccomando!

AUSTIN *(Sconfortato)* Glielo saluto, glielo saluto, tanto sarò costretto a vederlo, molto presto...

CONSOLE *(A Vaccaro)* Di nuovo, signora *(leggero inchino con baciamento. Vaccaro è lusingato, oramai a suo agio nelle vesti femminili. Li accompagna verso l'uscita, a sinistra. Poi rientra a centro della sala; entra la moglie dal fondo di destra. A lei).* Mi sembra sia andato davvero tutto benissimo. Quello che dovevo fare, l'ho fatto. E se è andato davvero tutto bene come penso, allora merito la conferma e anche un riconoscimento ben più consistente! *(La moglie annuisce. Buio)*

MAGGIORDOMO *(Gli addobbi sono scomparsi. È trascorso molto tempo dalla festa. Il maggiordomo entra dal fondo di destra tenendo Il Mattino aperto e leggendolo. Lo segue Concetta, intenta a sistemare qualcosa nella sala)* Ricordati che oggi per Via Duomo non si passa... fanno i lavori... Sta pure sul giornale... *(breve pausa, legge un articolo che lo prende particolarmente).*

CONCETTA E sul giornale che dicono dei lavori per il nuovo stadio?

MAGGIORDOMO *(Continuando a sfogliare e a leggere il giornale)* Niente... Dicono solo che ieri c'è stato l'ingorgo vicino allo stadio San Paolo perché dopo il terzo gol di Chi-UaUa so andati tutti là fuori a festeggiare. 'Stu Chi-UaUa è troppo forte... Chist'anno vincimm' 'a Champions! *(Concetta mostra scetticismo).* *(Breve pausa, Vincenzo continua a leggere il giornale. Poi, sorpreso)* Concetti, senti qua, senti: "Grande successo in Giappone per la festa della sfogliatella, organizzata a un anno esatto dalla ormai celebre

festa del ciliegio tenutasi presso il consolato cinese a Napoli, dove fu siglata la pace tra i popoli cinese, giapponese e napoletano”!

CONCETTA

Che bella cosa! Che soddisfazione!

MAGGIORDOMO

Ma tu pensa un poco cosa abbiamo visto svolgersi davanti ai nostri occhi, quella sera! Tant’ hanno fatto, oh! Tu pensa la diplomazia quanto è importante!

CONCETTA

’A diplomazia? ’A sfugliatella! (*Buio*).